

## **Viaggio al Sud - seconda parte**

**Un audio documentario di Olmo Cerri**

**Calabria Express: da Badolato a Wetzikon e (a volte) ritorno.**

**Mi parlano di Badolato, un paese strano, in Calabria, nel cuore della provincia di Catanzaro. Buona parte dei suoi abitanti sono emigrati e si sono trasferiti in massa a Wetzikon, in Svizzera.**

**Ho voglia di andare a visitarlo. Arrivo alla stazione degli autobus: deserto. Internet mi dice che dovrebbe esserci un collegamento, illuso qui ci vuole pazienza, nessuno sa darmi indicazioni.**

**In lontananza vedo una strana auto, gialla, stracolma di oggetti, un cartello di cartone scritto mano indica che si tratta di un taxi.**

**E si chiama Gualtieri?**

Gualtieri, a disposizione!

**Un nome, una garanzia...**

Gualtieri Antonio Domenico Giuseppe, ho quattro nomi...

**La Freccia del Sud?**

La Freccia del Sud di Badolato, 82 anni ringraziando Dio. 12 74 e ora, a giugno ne compio 83...

**E tutte queste cose che ci sono dentro nel taxi? Giocattoli, bambole?**

Questi servono per attirare l'attenzione della gente.

**In che senso?**

Attirare l'attenzione, perché uno si chiede, cos'è questo, cos'è quell'altro e poi sale sul taxi...

**Andiamo a Badolato?**

Andiamo! A disposizione!

**Quanto costa?**

Per voi sono solo €15... altrimenti erano €20.

**Mi fa lo sconto?**

Meno di così non è possibile, ricordatevi che dobbiamo passare da Soverato, San Sostene, da Davoli, da Sant'Andrea e da Isca. Fino a Badolato.

**È lunga?**

Si, sapete che è lunga. €15 con lo sconto...

**Va bene, andiamo!**

**Non ho alternative.**

**Quanti anni è che fa il taxista?**

Sono 53 anni, sapete quanti sono 53 anni? Voi non eravate ancora nato...

**E quante macchine ha cambiato?**

Ne ho cambiate tante, la 127, la 128, la 1100d e il pulmino. Adesso ho solo tre Panda e basta.

**Il posto più lontano dove è stato con il taxi?**

Da qui a Milano, poi Napoli, Roma, Messina quando capita vado...

**E quanto costa da qui a Milano?**

€200 al chilometro

**Come €200 al km?**

€200 al km, questo è il prezzo, questa è la tariffa!

**Inizio a guardarmi attorno con un po' di preoccupazione...**

**E qui che è rotto il vetro cosa è successo?**

Questa macchina è stata investita e l'ho riparata. Ho pagato €4'000 di riparazione, mancava tutto, e ora una volta all'anno devo fare la revisione, e se il vetro è rotto... hai capito?

**Dico di sì, ma chiaramente non ho capito nulla di quanto mi ha detto, e penso che forse sia meglio non approfondire. Cerco di spostare la discussione su temi più famigliari, indico una foto in bianco e nero di una bella signora.**

È mia moglie. A ottobre saranno 60 anni di convivenza. 60 anni, sono tanti. Siamo andati a mangiare in un ristorante, io con i miei figli...

**(suona il telefono)**

Vediamo chi è...

**Vuole fermarsi per rispondere?**

Ma no, non c'è bisogno, non preoccuparti, devo solo dire una parola.

**Antonio Gualtieri decide di non fermarsi, aggiungendo un ulteriore elemento di rischio alla sua guida già di per sé spericolata, ma c'è sicuramente un'entità superiore che protegge la nostra auto...**

**E tutti questi Santi e Madonne? Aiutano?**

Io li credo, io credo tutti i santi e a Dio.

**E questo invece chi è?**

Padre Pio, è il capo dei santi nostri. È un santo moderno, è un santo che fa pure i miracoli. Chi ci vuole credere ci creda e chi non vuole credere per me è la stessa cosa...

Ecco, qui siamo arrivati a Badolato.

**Ecco. Grazie mille!**

Se non avevo i soldi vi portavo lo stesso.

**Antonio mi lascia nella piazza di Badolato, un bel borgo medievale arroccato su una collina, da cui si gode una vista incredibile che spazia dalle Serre Calabre fino alla costa Ionica.**

**Un gruppo di operai sotto il pallido sole autunnale, sta posizionando i sanpietrini che compongono la pavimentazione del villaggio.**

**Un anziano, vestito elegantemente, controlla la situazione.**

**A lei piace guardare i lavori?**

Io? No, ma io sono pensionato e allora guardo...

**Ci sediamo su una panchina accanto al monumento dedicato agli emigranti. Inaugurato nel 2012 alla presenza del sindaco di Wetzikon. Un grosso mappamondo di metallo e un mosaico blu, che rappresenta il planisfero. Non può che essere definito brutto, una pacchianata, ma è comunque l'occasione per scambiare due parole con il signor Paolo Bressi, detto Lino.**

**In tanti sono andati via da Badolato per andare in Svizzera?**

La maggioranza sono andati via da Badolato. Non si trova un cristiano che non è andato in Svizzera, ma il gruppo più grosso è andato proprio a Wetzikon.

**E come mai proprio a Wetzikon?**

Perché i primi che sono arrivati sono andati lì e poi ognuno faceva il contratto per un parente o per un amico e lo faceva venire. Il più grosso gruppo di gente di Badolato era proprio a Wetzikon.

### **E cosa raccontava di Wetzikon la gente che c'era stata?**

Raccontavano che si lavorava tanto, anche quando pioveva, con la giacca di pelle. Ci si fermava soltanto per la neve forte e pagavano l'80%.

Io non ho lavorato mai nelle imprese di costruzione, lavoravo invece in una fabbrica e poi un panificio, un una fabbrica dove facevano il pane. Io sono tornato in Calabria nel 1963 e poi ho comprato il bar e l'ho tenuto per 32 anni e nel 2001 l'ho venduto.

**Per saperne di più, mi consigliano di andare a parlare con il professor Vincenzo Squillacioti, anziano storico locale, che presiede l'associazione "La radice". Regolamente redige una rivista che viene inviata ai centinaia di badolatesi emigrati in tutto il mondo.**

**Nonostante la salute cagionevole mi riceve e ci troviamo nella sede dell'associazione, in un vecchio edificio pubblico posto sotto sequestro. A Badolato nel 2014 viene sciolto il consiglio comunale per infiltrazioni mafiose.**

A livello di numeri le dico subito, sono stati 349 i badolatesi a Wetzikon, cosa che ha portato il sindaco di Badolato a creare un gemellaggio. Badolato è sempre stata un paese di emigrazione, poca gente sa che molte donne calabresi emigravano in Egitto. Queste donne emigravano per andare nelle famiglie di facoltosi inglesi o egiziani, facevano le balie, ma dopo la seconda guerra mondiale lo scossone vero e proprio è stato con l'alluvione del 1951. Io mi ricordo i torrenti pieni di acqua e di fango e gli alberi che "camminavano". Io ricordo i mulini distrutti nelle fiumare e molta gente è rimasta senza terreni e quindi senza lavoro. Le istituzioni hanno quindi preso dei provvedimenti e creato dei corsi professionali e qui a Badolato sono stati organizzati dei corsi per falegnami, per carpentieri.

E a un certo punto questa gente cercava collocazione per lavorare e la collocazione non poteva più essere né il Nord America, né il Sudamerica, né l'Australia. Per questa gente la collocazione era il Nord Italia o al massimo l'Europa. Perché la Svizzera è stato un paese europeo che ha ospitato il maggior numero di badolatesi? Perché la Svizzera è un paese rigido, che osserva le regole, è un paese in cui tutto viene regolamentato, e quindi la Svizzera secondo, me quando si è accorta che aveva bisogno, ha consentito l'immigrazione. E poi c'è il franco svizzero che è una moneta forte. Vede quanti motivi ci sono?

Perché proprio a Wetzikon? Perché è capitato che alcuni siano andati a finire proprio lì, e poi si è verificato di conseguenza un passaparola, un passaparola pratico e concreto. Per esempio mio fratello, che era un buon uomo, ha fatto "l'atto di richiamo" così era definito, per tanta gente di Badolato. Perché la Svizzera consentiva che un parente o un amico ne chiamasse un altro se si trovava un posto di lavoro. Se ne discute ancora oggi ancora parecchio, la Lega vorrebbe che rimanessero qui soltanto quelli che hanno un lavoro.

**In una delle Botteghe del paese trovo la bottega di un fotografo: Franco Muià. Ex pilota di aerei, genovese, da alcuni anni vive in una vecchia casa abbandonata dai badolatesi migranti che ha comperato e ristrutturato. Oggi contribuisce ad animare la vita culturale del borgo.**

Io ho passato dieci anni navigando, in marina mercantile e ho girato il mondo sulle navi. Poi ne ho passati altri ventiquattro in una compagnia aerea, quindi muovendomi facilmente. Il mondo l'ho girato tutto, però ci sono dei fenomeni visivi, dei fenomeni naturali, qui in paese, che sono incredibili.

Per esempio gli arcobaleni. Puoi star sicuro che piove e "tac", esce fuori un arcobaleno incredibile. E poi per un fotografo il paese è incredibile, tutta la Calabria è bellissima, però questi paesi così arroccati in particolare.

Poi Badolato ha un'altra caratteristica che per me è un vantaggio, quando nel 1951 c'è stata la famosa alluvione, il Governo Centrale non ha dato una lira per ristrutturare le case perché volevano che la gente si trasferisse in Marina, nella zona nuova in riva al mare, per creare un nuovo villaggio. E se lo confrontiamo con altri paesi che sono stati restaurati con il concetto degli anni '70 e '80 sono terribili: tutto cemento.

**Davanti allo studio di Franco intercettiamo due badolatesi che, con la loro Ape Car azzurra, stanno tornando dai campi, sono la signora Rosa e il signor Vincenzo.**

**Siete andati a raccogliere le olive?**

Sì, sì, ma per terra, oliva per oliva.

Ma c'è qualcuno che vi aiuta?

No, nessuno, facciamo noi, piano piano. Mettiamo le reti e le olive le ha fatte cadere il vento, la tempesta che c'è stata in questi giorni...

I signori sono stati 40 anni in Svizzera...

35 anni...

**Ma in che paesi avete abitato?**

A Dietikon sono stato la prima volta e poi sono andato a Wetzikon con una ditta di muratori e poi finito quella ci siamo sposati...

Tua moglie era qui...

Sì ma non eravamo sposati quando lui era in Svizzera. Ci siamo sposati nel 1970 e poi ci siamo trasferiti in Svizzera.

E per te era la prima volta?

Per me era la prima volta.

## **E com'era la Svizzera?**

Era bella, anzi è ancora bella.  
Si lavorava e si guadagnava, si stava bene.  
Io sono andata subito a lavorare negli "champignon".

## **E cosa faceva?**

Ai funghi, a Gossau. Raccoglievo i funghi...

## **E c'erano tanti badolatesi a Wetzikon?**

Era pieno, mezzo Badolato era lì, era tutto Badolato era lì, sai quanta gente è ancora lì, più che qui al paese.

## **E i vostri figli dove sono?**

I figli sono uno a Wetzikon e uno a Pfäffikon, vicino a Zurigo. Sono nati tutti e due in Svizzera.

Quando sei andato in pensione tu volevi tornare e lei invece voleva rimanere in Svizzera?

Si, perché io ho anche avuto cinque bypass e non potevo lavorare, e allora la gente vedeva che non lavoravi e non sapeva i problemi che avevi e tutti gli svizzeri reclamavano. Dicevano "quello lì sta tutto il giorno in giro, senza lavorare" e io devo lavorare per lui. Ma non sanno i problemi della persona.  
Come questi poveretti che arrivano qui, dicono "io lavoro e queste qui non fanno niente e mangiano sopra le nostre spalle" non sanno le condizioni di questa gente che arriva, nessuno lo sa. C'è qualche vagabondo, ma il 90% della gente è come noi quando siamo andati in Svizzera, o in Canada, o in Australia, o in Argentina. Una volta si viaggiava perché qui non c'era lavoro, non c'erano soldi, non c'erano niente e allora si partiva all'avventura.

**Se per anni il Sud Italia è stato il punto di partenza per gli emigranti, diventa oggi invece un punto di entrata in Europa per tutta una categoria di nuovi migranti, che proviene dall'Africa e dal Medio Oriente.**

Non so se sa la storia di questi...

## **No, mi racconti!**

È la cosa che probabilmente ha cambiato il destino del Paese negli ultimi anni. Il 28 di dicembre del 1997, si è spiaggiata qui vicino, fra Badolato e Santa Caterina, una nave carica di 800 curdi rifugiati. Era fra le primissime, anzi forse la prima di questa zona, quindi sono arrivate 800 persone e ci si è chiesto: cosa facciamo?  
Sono state sistemate a gruppi provvisoriamente nella scuola elementare del paese.

Il sindaco del paese allora, si è detto: abbiamo tante case disponibili e poi abbiamo tante persone senza casa, la soluzione è facile. Le case sono state prese dal comune in comodato d'uso e sono state rimesse a posto proprio da parte dei rifugiati, ed è partita tutto un ragionamento di solidarietà. Facciamo del lavoro insieme ai curdi, avevano aperto un laboratorio di ceramica, un ristorante curdo proprio nella strada qui sotto, ma poi come succede non c'è lavoro nemmeno per i badolatesi figuriamoci per i curdi che erano arrivati e quindi molti di loro sono andati a cercare lavoro altrove, all'estero o in Nord Italia.

**Badolato ha confermato la sua apertura anche negli anni successivi. Partiti curdi ha continuato, anche grazie anche al CIR, il Consiglio italiano per i rifugiati, ad occupare le case lasciate sfitte dai migranti provenienti da ogni parte del mondo.**

Parlare di integrazione, tra rifugiati e badolatesi è un azzardo. Perché non ci sono le condizioni per l'integrazione. Anche i bambini a Badolato sono scomparsi, ho fatto il calcolo, mi pare che ci sia un tasso di 0,7 figli per ogni famiglia, ho finito!

**Lascio il professore e torno in piazza, incontro Zabiuilà, che sta osservando i preparativi per la processione prevista nel pomeriggio.**

Io mi chiamo Zabiuilà e ho 27 anni.

Da dove vieni?

Vengo dall'Afghanistan, dal Nord.

Io sono venuto qui passando dal Pakistan, poi dell'Iran e dopo dalla Turchia. C'ho messo sette mesi.

**Che viaggio lungo!**

Sì, per esempio in Iran mi hanno arrestato perché io non ho un documento.

**Ti hanno arrestato?**

Mi hanno arrestato e dopo tre mesi in prigione sono andato in Turchia e anche in Turchia sono stato in prigione per un mese, vicino a Istanbul. Dopo sono stato in Bulgaria e poi in Serbia e poi sono arrivato qui.

**Hai dovuto pagare per passare?**

Sì ho dovuto pagare tanto 30.000 dollari.

**Dove vuoi andare?**

No, no, io voglio aspettare qui, per i documenti. Poi Milano e Roma, perché io sono giovane, non va rimanere qui.

**E che lavoro vuoi fare?**

Voglio fare il meccanico.

Ti piacciono le macchine?

Sì.

**È ora di pranzo e Zabiuilà mi invita ad accomodarmi nella sua casa, a pochi passi della piazza, che da alcuni mesi condivide con due altri migranti.**

**Permesso...**

**Nella casa ci sono pochi mobili, diversi vecchi televisori e scatoloni pieni di abiti e oggetti. Nell'angolo un tappeto per le preghiere e sui fornelli sobbolle una pentola chiusa con una grossa pietra.**

**Che cosa stai cucinando?**

Sto cucinando riso e pollo.

**E a cosa serve questa grossa pietra?**

Questa aiuta a fare il riso buono, prima metti il riso nell'acqua e poi metti la pietra sopra. Cuoci per 15 minuti e viene buono, col fuoco basso.

**Ma perché hai messo questa pietra sopra la pentola?**

Per chiudere bene il coperchio e per tenere il vapore e rendere il riso migliore.

**E mentre mangiamo questa specialità afgana, rivisitata con ingredienti italiani e cotta in questa “proto-pentola pressione” Zabiuilà mi racconta della sua vita in Afghanistan. Faceva il poliziotto ed è stato catturato e torturato dai talebani.**

**Prima mi hai fatto vedere queste cicatrici, che cosa è successo?**

Ho combattuto con i talebani, perché facevo parte della polizia. Guarda questi sono i miei documenti.

Ma è ora di spostarsi per la processione dedicata a Sant'Andrea di Avellino, il santo grazie al quale Badolato si è salvata più volte da incendi, terremoti, siccità e altri flagelli.

**Il reliquiario dorato viene portato in processione dalla chiesa matrice per le vie del paese passando dalle tredici chiese presenti. Non manca nulla, la banda, i tamburini, il reliquiario, gli stendardi delle tre confraternite, il santissimo rosario e l'immacolata.**

**Durante la processione incontro la signora Rosa.**

**Ma anche lei è stata in Svizzera?**

Si, noi siamo stati fra i primi...

### **Quando siete stati in Svizzera?**

Mio marito per la prima volta nel 1966 e io nel 1958. Poi sono tornata in Calabria quando c'erano i bambini piccolini e me sono tornata in Svizzera per 10 anni. Mio marito è rimasto per 26 anni. Ne abbiamo fatti di soldi, mamma mia che bella quella terra, è troppo bella, per la gente, per l'ordine, per tutto è bella la Svizzera.

### **E quindi ha dei bei ricordi della Svizzera?**

Sì, sì, sono molto belli i miei ricordi, ho fatto tanti lavori belli, ho lavorato in industria a Uster...

### **Che cosa faceva faceva?**

Montaggio di calcolatrici, e poi ho lavorato in un'altra fabbrica a Wetzikon, facevamo le chiavi e poi facevo i pizzi, e poi ho lavorato in una coltivazione di funghi. Mi piaceva quel lavoro perché era da contadina.

Mio figlio è rimasto lì in Svizzera, è da 35 anni che è lì e non vuole assolutamente tornare a Badolato. Viene solo in ferie, gli piace anche, ha comperato una casa giù in Marina, ma vuole rimanere in Svizzera, la vita sua è lì.

### **La trattavano bene Svizzera?**

Sì, però devi lavorare. Ma devi essere brava, non è che ti vogliono bene perché sei bella, ti vogliono bene perché devi lavorare, il lavoro lo devi fare!

**Chiedo alla signora Rosa di cantarmi la litania che le anziani donne badolatesi ripetono come un mantra durante tutta la processione, che mi risuonerà nelle orecchie per i giorni successivi...**

--

<http://www.olmocerri.ch>